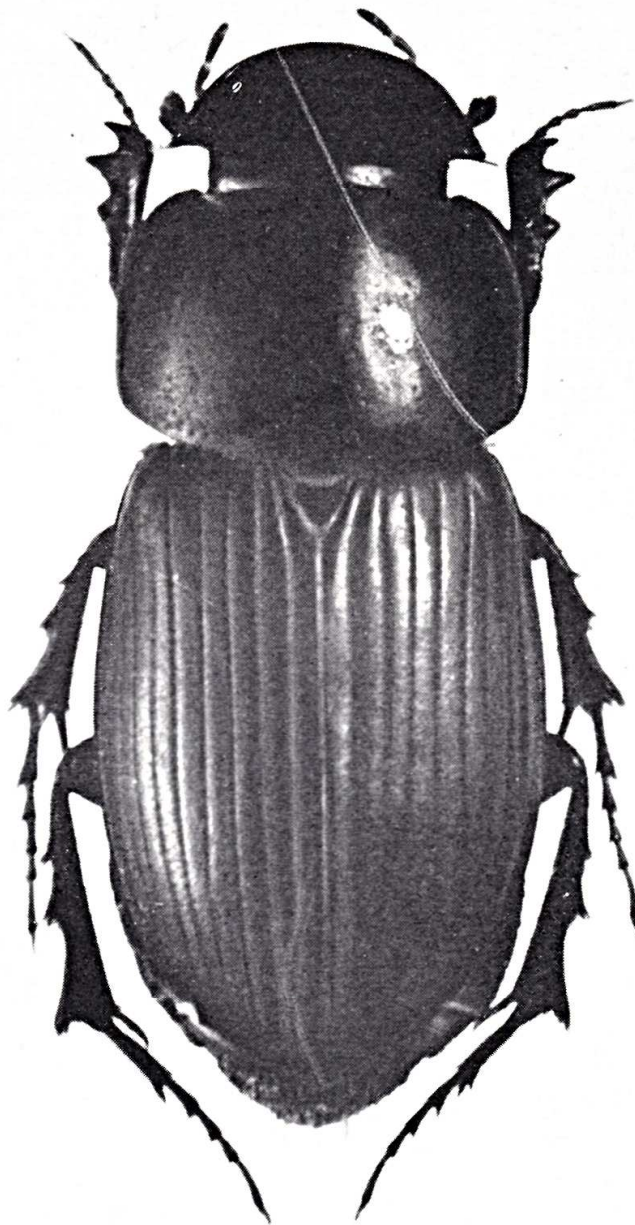


BOLLETTINO

**ASSOCIAZIONE ROMANA
DI ENTOMOLOGIA**

VOL. XXIX (1974) N. 1-2



Aphodius (Acrossus) Siculus Harold

(Coleoptera Aphodiidae)

Specie endemica dell'Appennino lucano-calabro e dei rilievi settentrionali siciliani, esclusiva dell'orizzonte climatico del Fagetum (m 1300-1600 slm), il cui ritrovamento non è stato più citato in letteratura dopo la descrizione originale del 1862. L'ecologia di questa rara entità è rimasta fino ad oggi completamente sconosciuta; recenti reperti ed osservazioni hanno cominciato a far luce sui suoi costumi, la geonemia e l'habitat.

Si tornò a parlare di questa specie dopo il ritrovamento fatto da Carpaneto nel luglio del 1971 nella faggeta mista di Cugno dell'Acero (Massiccio del Pollino, m 1400 slm) in sterco equino. Negli anni successivi fu nuovamente raccolta dallo stesso ricercatore e da Pierotti nella faggeta mista a **Pinus laricio** in diverse stazioni della Sila Piccola, dove frequentava esclusivamente escrementi di mulo. Nel frattempo gli entomologi siciliani Massa, Mignani, Romano e inoltre Bruschi, la trovarono sui Monti Nebrodi (Portella di Femmina Morta) in aprile sotto pietre, nella lettiera di faggio e, a giugno, in sterco umano.

Descritta da Harold sui materiale siciliano come una buona specie, venne successivamente trattata da Reitter come una «varietas» di **A. (Acrossus) carpitanus** Graells, endemismo del Massiccio Centrale Spagnolo. Schmidt (1922) e Balthasar (1964) conservarono nelle loro monografie la posizione stabilita da Reitter senza alcun commento.

Avendo visto diversi esemplari delle suddette località ed il tipo (Coll. Petrovitz), lo scrivente e dell'opinione che non ci sia motivo valido su base morfologica e in assenza di prove sperimentali, per considerare questa entità una sottospecie geografica, e pertanto andrebbe rispettata l'opinione originaria di Harold.

L'analisi della variazione clinale dei caratteri all'interno del gruppo è assai complicata e la ricerca delle affinità può dare luogo ad interpretazioni contrastanti. Tale problematica verrà esposta in un lavoro di futura pubblicazione.

Uno studio accurato della variazione geografica potrebbe accertare una differenziazione sottospecifica fra le popolazioni siciliane e quelle di Calabria di questa che, al momento, va considerata specie endemica del territorio italiano, a geonemia calabro-sicula.

(Foto G. Gobbi - Materiale e testo G.M. Carpaneto)

L'ARTE DI ARRANGIARSI

I giovani che si avvicinano all'Entomologia si trovano inevitabilmente di fronte a problemi di vario ordine, a volte tali da ostacolare o addirittura frenare l'entusiasmo iniziale.

Uno di questi problemi, certamente banale rispetto ad altri e tuttavia di grande importanza, è squisitamente tecnico, riguarda cioè l'attrezzatura per la raccolta, la preparazione, lo studio e la conservazione degli insetti. L'ostacolo, anche fortemente selettivo verso un eventualmente più tiepido interesse iniziale, è quasi sempre di natura economica, per l'alto costo o la difficile reperibilità di tale materiale, dato che di norma, vorrei dire tradizionalmente, lo studente liceale è afflitto da una cronica mancanza di soldi.

E allora aguzziamo l'ingegno! Usare attrezzature e materiale di tipo «classico» non è strettamente necessario, l'importante è la funzionalità; d'altra parte la capacità di arrangiarsi non dovrebbe mancare in un giovane dotato di entusiasmo e intelligenza.

Per esempio, fobbricarsi da sé le scatole entomologiche non è difficile; ci vuole del tempo, ma lavorando con accuratezza si potranno conseguire risultati anche ottimi, con un risparmio del 70-80%.

Lo stesso tipo di discorso vale per le bustine da Lepidotteri, per gli stenditoi e per ogni altra cose ove è sufficiente l'impiego di carta, cartoncino, assicelle di legno o compensato, polistirolo espanso e così via.

I cartellini per incollare gli insetti possono essere agevolmente ritagliati da cartoncino adatto, meglio ovviamente se nelle misure standard. Anche i retini, da falcio, per farfalle o per insetti acquatici, possono essere autocostruiti, con un po' di ingegno: si tratta di procurarsi un adatto tondino o piattina di ferro, sagomarli e applicarvi il sacco di tela o di tulle, e quindi il manico. Ancora più facile è la costruzione dell'«ombrello entomologico» e delle pinzette a presa morbida, un po' meno quella dell'aspiratore, ma si tratta in ogni caso di difficoltà irrisorie. E' da ricordare che molte idee si possono attingere dai cataloghi delle Ditte che fabbricano attrezzature in vetro o plastica per laboratori di vario genere.

Naturalmente siamo a disposizione di tutti per maggiori chiarimenti riguardo ai materiali e la tecnica da impiegare.

Chi dispone di una attrezzatura fotografica reflex, oltre ad ottenere facilmente un gran numero di ottimi cartellini di località con pochi soldi, può perfino aggirare la spesa, oggi elevatissima, del binoculare, assemblando un microscopio monoculare, a visione rovesciata. Basta montare l'obiettivo normale o grandangolare in posizione invertita sul soffierto di prolunga, dall'altra parte del quale occorrerà adattare un oculare da microscopio, che andrà ricercato al mercato delle pulci o magari prelevato dal microscopio rotto del fratello dell'amico, se proprio non si vuole acquistarlo nuovo, il tutto sistemato su di un piccolo stativo da tavolo. Si otterrà un complesso di qualità ottica eccellente, del quale si potrà variare in modo continuo l'ingrandimento variando il tiraggio del soffierto e/o l'obiettivo; diaframmando quest'ultimo si potrà anche regolare la luminosità e la profondità del campo. Il tutto in barba all'inflazione e al carovita.

C'è infine anche il problema degli spilli entomologici, purtroppo non risolvibile con sistemi empirici, essendo sconsigliabile l'uso di spilli comuni. Il loro costo è divenuto molto elevato, causa i recenti inasprimenti doganali sui materiali considerati «non di prima necessità»; che poi il carospilli intralci seriamente un intero settore della ricerca scientifica, poco importa...

Speriamo di poter risolvere, almeno parzialmente questo problema; comunque ciò che conta, lo ripetiamo, è imparare ad arrangiarsi: lo studio della Natura è troppo attraente per essere frenato da difficoltà che non sono tali, purché non manchi la capacità di adattarsi alla limitatezza dei propri mezzi.

Giovanni Gobbi

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ARNALDO BORDONI

GLI *STENUS* DELLA TOSCANA (COL. *STAPHYLINIDAE*)

(XIII contributo alla conoscenza degli *Staphylinidae*)

Premessa

Questo lavoro tende ad individuare, sulla base degli attuali concetti tassonomici, le specie di *Stenus* sicuramente presenti nell'areale toscano e cioè, grosso modo, nel territorio compreso tra la Lunigiana a nord, l'Appennino casentino a sud, il versante tirrenico degli Appennini a est e la costa a ovest. In quest'area vengono altresì comprese le isole dell'arcipelago toscano.

Nel testo vengono trattate criticamente tutte le specie che erano citate nei nostri cataloghi faunistici per la Toscana o più genericamente per l'Italia centrale.

Le località riportate per le specie accertate si riferiscono in particolare ad alcune migliaia di esemplari delle collezioni del Museo Zoologico dell'Università di Firenze, indicate nel testo con la sigla (IZF) e della mia collezione personale, indicata con la sigla (B), tuttavia viene spesso fatto riferimento a collezioni italiane e straniere e alle comunicazioni fattemi dall'amico dr. V. Puhtz, specialista in *Steninae*, al quale vanno i miei più vivi ringraziamenti, che ha esaminato praticamente tutti gli *Stenus* italiani, in previsione di un contributo su tale argomento. Questa memoria può quindi essere considerata sufficientemente comprensiva dei dati desumibili dalle varie collezioni esistenti. Ciò non toglie naturalmente che la geonemia delle specie trattate possa in futuro essere ampliata, soprattutto per le specie molto comuni e forse anche per talune entità montane che potrebbero essere raccolte negli Appennini.

Queste pagine sono del resto il primo contributo italiano alla conoscenza degli *Stenus* di una vasta area, primo passo, spero, verso un catalogo critico di parte almeno degli Stafilinidi della fauna italiana.

Avvertenze

Per ogni specie trattata vengono indicati, nell'ordine, la pubblicazione in cui fu descritta; l'eventuale sinonimia che può interessare i nostri cataloghi faunistici; gli Autori che se ne sono occupati recentemente sia in studi monografici sia in contributi specifici, allo scopo di indicare testi utili per una eventuale consultazione; brevi notizie ecologiche, spesso dovute ad osservazioni personali, giacché poco si conosce sulla vita di questi Stafilinidi; la geonemia citata nei nostri cataloghi più recenti; le singole citazioni degli autori relative alla sola Toscana; le località

accertate; indicazioni di massima sulle altre regioni ove la specie è sicuramente presente; le eventuali note critiche.

Per quanto concerne la geonemia qual'era riportata fin'ora nei nostri cataloghi, ci si riferisce in particolare, salvo altra indicazione, a BARAJON, 1966 (cfr. bibliografia) che li riassume, riportando pertanto sia i dati esatti sia quelli inesatti.

A tal proposito, pur trascrivendo nel testo tutte le regioni di cui ogni specie veniva citata, ho cercato nel contempo di indicare, oltre alle località toscane, le regioni di cui la specie è stata recentemente accertata, in base ai concetti tassonomici seguiti.

Ciò non significa che la geonemia degli *Stenus* quale si trova nei nostri testi sia in gran parte errata, ma è pur certo che taluni autori antichi erano usi estendere la diffusione delle specie anche a regioni ove non erano state ancora raccolte, se ciò rientrava nella logica o a causa di errate determinazioni, dovute all'omogeneità esteriore delle forme che compongono questo difficile genere di Stafilinidi.

Va inoltre tenuto presente che talune specie sono state recentemente smembrate, altre sono cadute in sinonimia e di altre è stato ridimensionato l'areale di diffusione. Talune infine sono addirittura da escludere dalla nostra fauna, mentre alcune ne vengono ora a far parte.

Per quel che riguarda le località toscane, si è cercato, per quanto possibile, di elencarle dai monti (Alpi Apuane, Appennino tosco-emiliano, Appennino vallombrosano, Appennino casentino, Amiantino) alle colline della Toscana centrale, al litorale, alle isole.

Le eventuali citazioni di località di altre regioni italiane, se non è specificato altrimenti, sono inedite e si riferiscono di norma ad esemplari della mia collezione personale.

Tutte le località accertate e citate per la Toscana che precedono una delle sigle adottate (IZF: collezioni del Museo Zoologico di Firenze; B: collezione Bordoni) si riferiscono ad esemplari appartenenti all'una o all'altra collezione, indipendentemente dalla punteggiatura che le separa. Questa ha lo scopo di dividere le località per provincia.

Le specie tra parentesi sono quelle la cui presenza nella regione, desunta in parte da citazioni che non ho potuto controllare e per lo più antiche, è dubbia o è senz'altro da escludersi.

Tribù *Steninae*

Genere *Stenus* LATREILLE, 1796

Sottogenere *STENUS* s.str.

1. *St.biguttatus* (L., 1758) (Syst. Nat., 10:422)

SZUJECKI, 1961.

Specie igrofila, ripicola, comune sui greti dei corsi d'acqua. Viene citata di tutta l'Italia continentale e per la Toscana fu indicata di Isolotto (Firenze) e di Pisa (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Conosco questa specie delle seguenti località toscane: alluvioni dei torrenti Cerfone e Sovara presso Arezzo; Castiglione della Pescaia (Grosse-

to); Isolotto (Firenze); Lucca (IZF); Padule di Fucecchio (Firenze) (B). E' senz'altro presente in tutta la regione.

2. [**St.comma** LEC., 1863 (Smith. Misc. Coll., 165:50) = *bipunctatus* ER., 1839 (Käf. Mk. Brandenb., 1:530)]

SZUJECKI, 1961.

Specie ripicola, comune sui greti dei corsi d'acqua. Viene citata di tutta l'Italia continentale e fu indicata per la Toscana, come *bipunctatus* ER., di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879). Tutti gli esemplari dell'Italia centrale fin'ora riferiti a questa specie appartengono in effetti alla forma successiva.

3. **St.comma ananias** BONDR., 1912 (Ann. Soc. Ent. Belg., 56:261)

PUTHZ, 1971 a.

Forma ripicola, con ecologia simile alla precedente. Venne citata da PORTA (1926) per il Piemonte (Acqui) e per l'Appennino bolognese, come specie a se stante, prossima al *bipunctatus* ER.

La conosco di Poggio Cavallo e alluvioni dei fiumi Tevere e Arno presso Arezzo; Isolotto (IZF), Borgo S. Lorenzo (Firenze) (B); torrente Sieve presso La Rufina (Firenze) (B); Padule di Fucecchio (Firenze) (B); Lucca (IZF). Anche questa razza è probabilmente diffusa in tutta la regione.

4. **St.longipes** HEER, 1839 (Fauna Col. Helv., 1:214)

SZUJECKI, 1961; PUTZH, 1970.

Specie ripicolo-psammofila di cui non ho veduto esemplari. Non comune. Viene citata dell'Italia settentrionale e centrale, Toscana, Campania e fu indicata di Lucca; Isolotto, Petriolo, fiume Arno e Cascine presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Questa specie mi è nota dell'Emilia (Museo di Milano), Modena (Museo di Chicago), Umbria: Perugia (Museo di Chicago) (PUTHZ, in litt.) e penso quindi possa rinvenirsi anche in Toscana.

5. **St.guttula** MÜLL., 1821 (Mag. Ent. Germ., 4:225)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1966 c.

Specie ripicola, comune, frequente sui greti dei corsi d'acqua e nei biotopi umidi alla superficie del suolo (NORDMAND, 1934:363). Viene citata di tutt'Italia, Sardegna, Sicilia, I. d'Ischia e fu indicata di Camaldoli nell'Appennino Vallombrosano; Isolotto e Cascine presso Firenze; Lucca; Gombo presso Pisa (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

La specie mi è nota di Cardoso Stazzemese e Pulica nelle Alpi Apuane (B); torrenti Sovara e Cerfone, Poggio Cavallo e Lippiano (località che pur facendo parte politicamente dell'Umbria, considero geograficamente inclusa nell'areale preso in esame in questo lavoro) presso Arezzo; Castiglione della Pescaia e S. Rocco presso Grosseto (IZF); Foresta di Campigna nell'Appennino tosco-romagnolo (IZF); torrente Sieve presso

Firenze (B), Firenze (IZF); Viareggio; Zeri presso Massa Carrara (B); Gombo presso Pisa (IZF).

Lo *St.guttula* è senza dubbio presente in tutta la regione.

6. **St.laevigatus** MULS. & REY, 1861 (Ann. Soc. linn. Lyon (N.S.), 8:136) BENICK, 1929.

Specie umicola, con ecologia non del tutto nota, viene citata di Piemonte, Liguria, Emilia, Italia centrale, Sardegna, I. del Giglio, I. di Montecristo e fu indicata dell'I. di Capraia (RAZZAUTI, 1917); I. del Giglio: Cannelle; I. di Montecristo (GRIDELLI, 1926).

Conosco questa specie di Camaldoli (IZF), Vallombrosa (B) nell'Appennino vallombrosano; Alta Val Tiberina; Alpe della Luna; Poggio Cavallo e Lippiano (Arezzo) (IZF); Ronta, torrente Mugnone (B) e Isolotto presso Firenze (IZF); I. di Capraia; I. del Giglio; I. di Montecristo (dati controllati da PUTHZ, in litt.).

HOLDHAUS (1923:168) considera questa specie vivente lungo le sponde dei ruscelli di montagna, mentre GRIDELLI (1926) la cita di stazioni di pianura. Ritengo che sia presente sia in montagna che in pianura.

7. **St.fossulatus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 711)

SZUJECKI, 1961.

Specie igrofila, abbastanza comune, viene citata di Piemonte, Tirolo, Veneto, Trentino, Emilia, Toscana, Calabria e fu indicata di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7), Camaldoli, M.te Senario presso Firenze, Firenze, Querceto presso Siena (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

La conosco di Pulica nelle Alpi Apuane (B); Camaldoli (IZF), Vallombrosa (B) nell'Appennino vallombrosano; Bosco del Teso e Badia a Taona (Pistoia) (B); Lippiano (Arezzo); Foresta di Campigna; Firenze (IZF). Ha in Toscana una distribuzione prevalentemente montana.

8. **St.guynemeri guynemeri** DUV., 1850 (Ann. Soc. ent. Fr.:50)

TOTTENHAM, 1954.

Specie muscicola, montana, legata ai Muschi molto umidi (BORDONI, 1970 a), viene citata dell'Italia centro-settentrionale e fu indicata di Vallombrosa presso Firenze (CECCONI, 1896-7).

La conosco di Campo Cecina nelle Alpi Apuane (B); Pratomagno e Vallombrosa (IZF), Tosi nell'Appennino vallombrosano (B); Lippiano e Alpe di Catenaia (Arezzo); Foresta di Campigna (IZF). Queste località confermano la presenza della specie nelle sole zone montane ove non è rara se ricercata nei Muschi.

9. **St.asphaltinus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.:695)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie igrofila, umicola, abbastanza comune, viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. di Capri e fu indicata di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7); Porretta nell'Appennino tosco-emiliano; Isolotto, Ri-

corboli e Cascine presso Firenze; Querceto presso Siena e Bagni di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

La specie mi è nota di Cardoso Stazzemese, Pulica (B), Fornovolasco (IZF) nelle Alpi Apuane; M.te Senario (Firenze); Badia a Taona (Pistoia) (B); Querceto presso Siena; M.te Oliveto, Isolotto e Cascine presso Firenze (IZF); Padule di Fucecchio (Firenze) (B). E' probabilmente diffusa in tutta la regione.

10. [**St.aterrimus** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:549)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., con ecologia poco nota, a volte rinvenuta in formicai, non comune. Viene indicata dell'Appennino tosco-emiliano, delle Alpi e di Sardegna e fu citata di Sarteano presso Siena (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Non ne ho veduto alcun esemplare e ritengo sia difficilmente rinvenibile in Toscana, essendo specie a diffusione settentrionale, tuttavia non ne posso escludere con certezza la presenza nelle zone più elevate degli Appennini, com'è per altre specie di questo stesso elenco.

11. **St.juno** (PAYK., 1793) 1800 (Mon. Staph. Suc.: 33; Faun. Suec. Ins., 3:433) = *calabrus* FIORI, 1894 (Nat. Sic.: 95)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie elofila (BORDONI, 1970 b), si adatta a tutti i biotipi ripari ma la sua massima frequenza si riscontra su rive a fragmiteto (RENKONEN, 1934). Non infrequente. Viene citata di tutta l'Italia continentale e fu indicata di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

La conosco dell'Alta Val Tiberina: sorgenti del Tevere, Anghiari (Arezzo) (IZF); Strada in Chianti presso Firenze; Padule di Fucecchio (Firenze) (B); Lucca e Viareggio (IZF).

12. **St.ater** MANN., 1830 (Mem. Ac. St. Petersburg., 1:42) = *punctipennis* THOMS., 1860 (Skand. Col., 2:214)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie comune, umicola, viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. del Giglio, I. di Capri e fu indicata di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7); M.te Amiata (BARGAGLI, 1875); Querceto presso Siena; Bagni di Lucca; Isolotto, Ricorboli e Cascine presso Firenze; M.te Amiata; Viareggio (TARGIONI-TOZZETTI, 1879) I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Mi è nota di Pulica nelle Alpi Apuane; Consuma (Firenze); Badia a Taona (Pistoia); Poppi (Arezzo) (B); torrenti Sovara e Cerfone, Monterchi, Poggio Cavallo presso Arezzo; M.te Amiata; Querceto (Siena); Ricorboli presso Firenze (IZF) e inoltre Roveta, Albereta, Ronta presso Firenze (B); Padule di Fucecchio (Firenze) (B); Lucca e Viareggio (IZF). E' probabilmente assai diffusa nella regione.

13. **St.intricatus intricatus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 694) (fig. 1)

WÜSTHOFF, 1934; PUTHZ, 1969 b.

Specie unicola s.l., già citata erroneamente nei nostri cataloghi di Alpi Marittime, Piemonte, Trentino, Toscana, Lazio. Di questa forma non ho veduto esemplari. Essa occupa il Mediterraneo occidentale, essendo presente in Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Tunisia, Corsica, Sardegna, Sicilia: Ficuzza (PUTHZ, 1969 b: 218). Ritengo vada inclusa nella fauna toscana in quanto GRIDELLI (1926) la cita dell'I. di Capraia (Livorno): Stagnone, della quale è nota anche a PUTHZ (in litt.), in schede autografe del quale è pure indicata l'I. di Caprera. L'isola di Capraia è quindi il suo limite orientale di diffusione.

14. **St.intricatus zoufali** FLEISCH., 1909 (Wien. ent. Zeit., 28:313) (fig. 1)
PUTHZ, 1969; BORDONI, 1970 b.

Forma paludicola (BORDONI, 1970 b), localizzata, rara, non citata nei cataloghi italiani, ha una distribuzione orientale. Di essa sono noti pochi esemplari di Francia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Ungheria, Austria e in Italia di Piemonte 3 ♂♂ e 3 ♀♀ (Museo di Torino); Toscana 1 ♀ di Pisa (coll. Cerruti), 1 ♂ sorgenti del Tevere (Arezzo) (coll. Puthz),

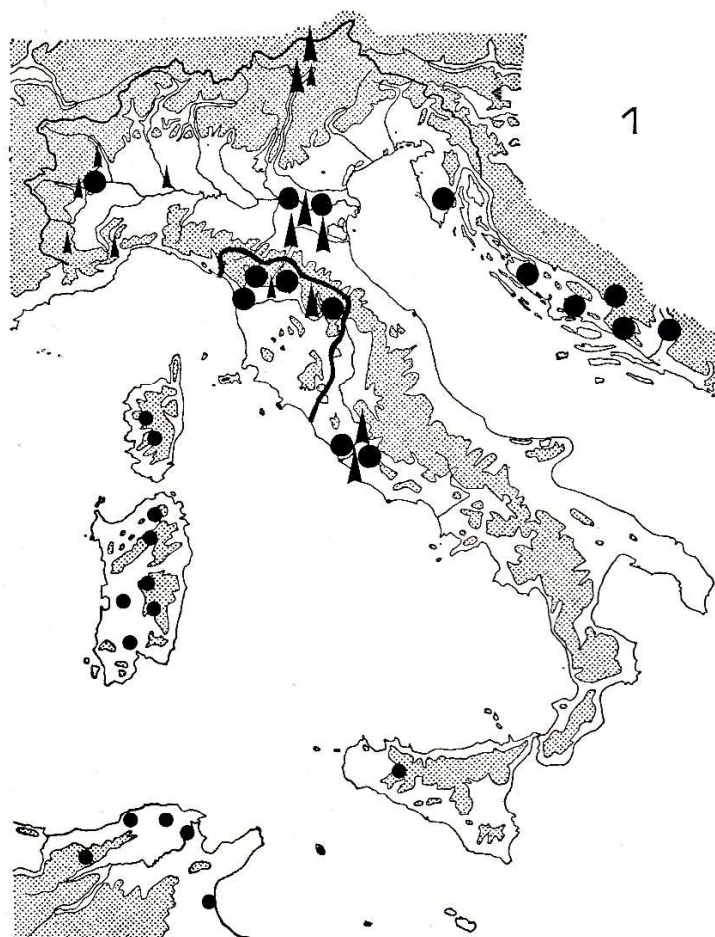


Fig. 1

Geonemia in Italia degli *Stenus* appartenenti al gruppo *intricatus* ER. e al gruppo *misael* BONDR.: *St. intricatus intricatus* ER. (cerchi piccoli); *St. intricatus zoufali* FLEISCH. (cerchi grandi); *St. misael misael* BONDR. (triangoli piccoli); *St. misael fiorii* BONDR. (triangoli grandi).

2 ♂♂ e 2 ♀♀ di Sesto Fiorentino (Museo di Milano e coll. Puthz); Emilia: 1 ♀ di Mantova (Museo di Berlino); Lazio: 1 ♂ del Lago di Fonoli (coll. Binaghi) e 1 ♂ di Acilia (Roma) (Museo Frey).

Essa sostituisce la forma tipica nell'Italia continentale, per cui le andrebbero riferite le località citate nei nostri cataloghi per lo *St. intricatus intricatus*, a parte Corsica, Sardegna, Sicilia e I. di Capraia, tuttavia allo stato attuale delle conoscenze l'*intricatus zoufali* è noto solo di Piemonte, Toscana, Emilia e Lazio.

Di questa forma conosco esemplari di Poggio Cavallo presso Arezzo (IZZF); Padule di Fucecchio e Padule di Brozzi (Firenze) (B). Alla località dell'Emilia succitata posso inoltre aggiungere quella di Ferrara (coll. mia).

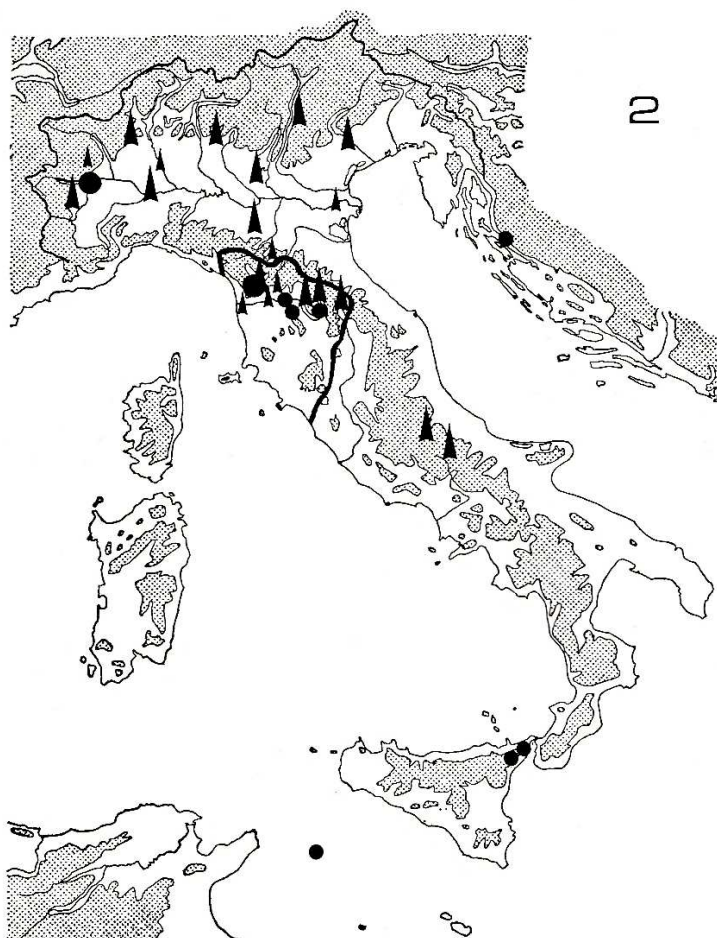


Fig. 2

Geonemia in Italia degli *Stenus* appartenenti al gruppo *brunnipes* STEPH.: *St. opticus* GRAV. (cerchi grandi); *St. vitalei* BH. (cerchi piccoli); *St. clavicornis* (SCOP.) (triangoli grandi); *St. simplex* REY (triangoli piccoli).

15. [**St.sylvester** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:547)]

BENICK, 1929; SZUJECKI, 1961.

Specie con ecologia poco nota, non comune e della quale non ho veduto esemplari. Viene citata di Piemonte, Trentino, Venezia Giulia, Emilia,

Lazio e fu indicata per la Toscana di Isolotto e fiume Arno presso Firenze e di Bagni di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

E' specie a diffusione settentrionale che difficilmente potrà essere raccolta in Toscana, a parte forse in qualche stazione montana degli Appennini.

16. **St.clavicornis** (SCOP., 1763) (Ent. Carn: 100) (fig. 2)

SZUJECKI, 1961.

Specie più o meno euritopa, non ripicola, vive soprattutto nei boschi umidi, sotto pietre e nei detriti (SZUJECKI, 1966). Viene citata dell'Italia settentrionale, Toscana, Abruzzi, Sicilia e fu indicata, come *speculator* LAC. di Prataglia (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Conosco questa forma di Camaldoli (Firenze); Badia Partaglia e sorgenti del Tevere (Arezzo); Foresta di Campigna (IZF); Padule di Fucecchio (Firenze) (B). Essendo specie che vive di preferenza in zone montane, la sua presenza in ambiente palustre di pianura, come il Padule di Fucecchio, è di un certo interesse.

Benché citata nei nostri cataloghi di Sicilia, non mi risulta sia mai stata raccolta nell'isola.

17. **St.simplex** REY, 1884 (Ann. Soc. linn. Lyon, 30:236 nota) (fig. 2)

BENICK, 1929; BORDONI, 1970 b.

Specie elofila, frequente nel fogliame di zone palustri (BORDONI, 1970 b), endemica della fauna italiana, rara. Citata di Lombardia: Pavia, fu considerata inizialmente sinonimo di *clavicornis* (SCOP.) e come tale indicata genericamente dell'Italia settentrionale e dell'Istria.

Mi è nota di Isolotto presso Firenze; Bagni di Lucca e Torre del Lago (Viareggio) (IZF); Padule di Fucecchio (Firenze) (B). Risulta quindi nuova per la Toscana che ne è l'attuale limite meridionale di diffusione. Conosco questa specie anche del Piemonte: Borgofranco d'Ivrea, Demarchi leg. (2 ♂♂); dell'Emilia: Ferrara, Grillenzoni leg. XII.1967 (1 ♀); della Liguria: Carcare (Savona), Bordoni leg. VIII.1969 (1 ♂) (tutti in coll. mia). La sua geonemia comprende quindi Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Toscana.

18. [**St.providus providus** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:546)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, con costumi simili allo *St.clavicornis* (SCOP.) (SMETANA, 1964 b:60), della quale non ho veduto esemplari. Viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Trentino, Toscana, Corsica, Sardegna e fu indicata di Camaldoli (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

PUTHZ mi comunica di conoscere solo pochi esemplari di Lombardia (coll. Binaghi), Capolago presso Varese (Museo di Chicago); Piemonte (Museo di Torino). E' specie piuttosto rara che credo non faccia parte della fauna toscana.

19. [**St.scrutator** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 708) = *femoralis* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:547)

SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., con ecologia poco nota, della quale non ho veduto esemplari. Viene citata di Piemonte, Lombardia, Toscana e fu indicata di Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7).

Mi è nota, tramite una comunicazione di PUTHZ, solo del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia e ritengo sia da escludere dalla fauna toscana.

Sottogenere *NESTUS* REY

20. [**St.humilis** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:554)]

SZUJECKI, 1961; SMETANA, 1964 a: 49; SZUJECKI, 1969: 251.

Specie igrofila di cui non ho veduto esemplari. Viene citata dell'Italia centro-settentrionale, Corsica, Sardegna.

Mi è nota, tramite una comunicazione di PUTHZ, solo del Friuli Venezia Giulia ed è probabilmente da escludere dalla fauna toscana.

21. [**St.carbonarius** GYLL., 1827 (Ins. Suec., 4:505) = *opacus* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:543)]

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie ripicola, presente sia su sponde paludose che boschive (RENKONEN, 1934), della quale non ho veduto esemplari. Viene citata del Tirolo, Emilia, Toscana, Umbria e fu segnalata di Vallombrosa (1 Ex.) (CECCONI, 1896-7).

E' specie piuttosto rara, con una diffusione settentrionale e ritengo non faccia parte della fauna toscana. PUTHZ mi comunica del resto di conoscerla solo di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige.

22. **St.misael misael** BONDR., 1912 (Ann. Soc. ent. Belg., 56:264) (fig. 1)

PUTHZ, 1965 b.

Forma con ecologia poco nota e della quale non ho veduto esemplari. Venne considerata erroneamente come endemica italiana nei nostri cataloghi. Essa è diffusa in parte dell'Europa centrale e per l'Italia viene citata del Piemonte e della Lombardia: Pavia, ed è nota dell'Alto Adige: Bolzano e delle Alpi Marittime: Certosa di Pesio (PUTHZ, l.c.).

PUTHZ mi comunica di conoscerla della Toscana: dintorni di Firenze (Museo di Milano), ove avrebbe il suo limite meridionale di diffusione. Ne possiedo alcuni esemplari anche della Liguria: Altare (Savona), ove parrebbe frequentare in particolare biotopi limosi su sponde ombrose e molto umide.

23. **St.misael fiorii** BONDR., 1912 (Ann. Soc. ent. Belg., 56:265) (fig. 1)

PUTHZ, 1965 b.

Forma umicola s.l., con ecologia poco nota e della quale non ho veduto esemplari. E' nota di Grecia, Tracia, Albania e di parte dell'Europa cen-

tro-orientale. Viene citata del Tirolo e del Lazio, ma la conosco solo dell'Emilia; del Lazio: Roma, Aniene, Maccarese e della Toscana: Vallombrosa (Firenze) (PUTHZ, l.c.: 78).

Essa è senza dubbio più diffusa nella regione e nell'Italia centrale di quanto non consentano di affermare i dati attuali.

24. [**St.pumilio** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:558)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie elobia, tipica delle paludi dell'Europa media (SMETANA, 1964 b: 62). Viene citata di Piemonte, Trentino, Venezia Giulia e segnalata di Vallombrosa, Firenze e Bagni di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879), ma di questa specie non ho veduto alcun esemplare. E' senza dubbio da escludersi dalla fauna toscana e forse anche da quella italiana.

25. [**St.pusillus** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:301)]

SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1966 b: 41.

Specie igrofila, vive in luoghi umidi (SMETANA, 1964 b: 61): ma poco si sa sulla sua ecologia. Viene citata di Venezia Giulia, Toscana, Sicilia: Ficuzza e fu segnalata di Isolotto presso Firenze (TARGIONI TOZZETTI, 1879); M.ti Pisani: Calci (Pisa) (coll. Linke); Livorno; fiume Tevere, torrenti Sovara e Cerfone (Arezzo) (coll. Andreini, Mus. Zool. di Firenze) (GAGLIARDI, 1943) ma erroneamente in quanto tali esemplari vanno riferiti allo *St.chobauti* BENICK.

Lo *St.pusillus* STEPH è quindi da escludere dalla fauna toscana, non essendo diffuso in Italia a sud del fiume Po.

26. [**St.exiguus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 706)]

SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1966 b: 40-1; PUTHZ, 1967 a: 295.

Specie umicola s.l. della quale non ho veduto esemplari. Considerata in precedenza razza del *pusillus* STEPH ed ancora presente nei nostri cataloghi come tale, fu elevata a specie distinta e citata dell'Appennino Toscano sulla base di alcuni esemplari raccolti a La Futa (coll. Gagliardi) e così determinati da Linke (GAGLIARDI, 1943:54).

Poiché LINKE già riteneva l'*exiguus* distinto dal *pusillus* questa citazione andrebbe controllata, anche se PUTHZ mi comunica di non conoscere esemplari italiani di *exiguus*.

27. **St.chobauti** BENICK, 1927 (Col. Centralbl., 2:20)

PUTHZ, 1966 b; PUTHZ, 1970 e.

Specie con ecologia poco nota, rara, fu descritta d'Algeria ed è citata per l'Italia della Puglia: Chiatona Jonio.

La conosco dei torreni Sovara e Cerfone nell'Alta Val Tiberina (Arezzo) e di Livorno (IZF).

E' presente inoltre in Piemonte, Umbria, Campania, Calabria e Sicilia. A questa specie vanno riferite le località citate dal GAGLIARDI (1943) a

proposito dello *St.pusillus* STEPH che nelle regioni italiane a sud del Po viene sostituito dal *chobauti*.

Questo gruppo di specie è rappresentato poi in Corsica e Sardegna dallo *St.strigosus* FAUV.

28. **St.nanus** STEPH., 1833 (Ill. Brit. End. Mand., 5:311) = *declaratus* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:557)

BENICK, 1949; SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1967 b.

Specie igrofila della quale non ho veduto esemplari. Viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. d'Elba, I. del Giglio e fu segnalata di Vallombrosa ed Isolotto presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879), ancora di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7), I. d'Elba (HOLDHAUS, 1923) ed I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Questa specie è probabilmente presente nella regione, ma con ogni probabilità fu spesso confusa con la successiva.

29. **St.pusio** CASEY, 1884 (Rev. Sten. Am. N. Mex.: 82) = *simillimus* BENICK, 1949 (Kol. Zeit., 1:103)

PUTHZ, 1970 c; PUTHZ, 1971.

Specie umicola s.l., non citata nei cataloghi italiani, nota di Piemonte, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Calabria e Sardegna (PUTHZ, in litt.).

La conosco dei torrenti Sovara e Cerfone nell'Alta Val Tiberina, Pergine, Lippiano, Anghiari, Poggio Cavallo, Monterchi (Arezzo); Castiglioncello (Grosseto); Vallombrosa (Firenze); M.te Amiata (IZF); Grassina (Firenze) (B), Firenze; Bagni di Lucca (IZF).

Mi è nota inoltre di Liguria: Altare (Savona) ed Emilia: fiume Reno presso Bologna (in coll. mia).

La diffusione di questa specie in Italia non è ancora ben definita, dovendosi riferire ad essa inoltre parte almeno delle località che erano state citate per lo *St.nanus* STEPH col quale era confusa. La sua geonemia dovrebbe comprendere comunque quasi tutte le regioni italiane. La specie fu descritta da CASEY nel 1884 su esemplari non europei e nel 1949 da BENICK su esemplari europei. PUTHZ (1971) ne ha segnalato la sinonimia.

30. **St.ruralis** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 697)

BENICK, 1937; SZUJECKI, 1961.

Specie ripicola, montana, della quale non ho veduto esemplari. Viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Trentino, Appennino emiliano e fu segnalata di Isolotto presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

PUTHZ mi comunica di conoscerla del Piemonte (ove è piuttosto comune); Lombardia: Voghera (Museo di Chicago); Emilia: Amola presso Bologna (Museo di Berlino) e alluvioni del fiume Reno presso Bologna (Ist. Ent. di Bologna); Abruzzo: Pescara (Museo di Berlino). Ne possiedo 1 ♀ di Parma in Emilia (coll. mia).

Ritengo che questa specie sia rinvenibile anche in Toscana.

31. [**St.boops** LJUNGH, 1804 (in Weber-Mohr Beitr., 2:158)]

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie di cui non ho veduto esemplari, frequente nei Muschi e nei detriti dei luoghi umidi e paludosi e sulle sponde melmose prive di vegetazione (RENKONEN, 1934).

Viene citata dell'Italia settentrionale e centrale, Corsica e Sardegna e fu segnalata, come *bupththalmus* GRAV. di Pratolino, Isolotto e Ricorboli presso Firenze; Viareggio; Gombo presso Pisa (TARGIONI-TOZZETTI, 1879), ma con tutta probabilità è presente solo nelle regioni settentrionali della penisola.

32. **St.umbricus** BAUDI, 1869 (Berlin. Ent. Zeit., 13:395)

PUTZH, 1970 d: 171-2.

Specie umicola s.l., viene citata di Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo.

La conosco di Ricorboli presso Firenze (IZF). Questa specie, forse localizzata in popolazioni anche abbondanti su terreni semipalustri, è comune soprattutto nell'Italia centrale (Emilia, Toscana, Lazio) ma è nota anche del Piemonte, Lombardia, Liguria e Corsica (PUTHZ, 1971: 96).

33. [**St.incrassatus** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:541)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, presente anche in paludi (SMETANA, 1964 b:60), della quale conosco solo esemplari raccolti in Sardegna (PUTHZ, 1970 b), benché fosse citata di Piemonte, Tirolo, Trentino, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna.

34. [**St.melanarius** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:299) = *cine-rascens* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:539)]

BENICK, 1915 b: 233; SZUJECKI, 1961.

Specie tirfofila (SMETANA, 1964 b:60) della quale non ho veduto esemplari. Mi è nota solo della Lombardia, benché citata di Piemonte, Tirolo, Trentino, Emilia, Toscana, Campania, Sardegna e Sicilia.

35. **St.morio** GRAV., 1806 (Monogr. Col. micr.:230)

SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1964; PUTHZ, 1965 c: 99.

Specie igrofila della quale non ho veduto esemplari. Viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. d'Elba, I. di Capraia e fu segnalata di M.te Amiata (BARGAGLI, 1875; TARGIONI-TOZZETTI, 1879); Cascine e Ricorboli presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879); I. d'Elba (HOLDHAUS, 1923).

Questa specie è presente nella regione (PUTHZ, in litt.) ma non ne conosco specifiche località di raccolta. GAGLIARDI, (1943:54) ne cita una var. *aequalis* REY di Castagno sul M.te Falterona, Peretola, Sesto Fiorentino (Firenze).

36. **St.trivialis** KR., 1857 (Naturg. Ins. Deutsch.: 760) = *benicki* BONDR., 1912 (Ann. Soc. ent. Belg., 56:415)

PUTHZ, 1970 c: 58.

Specie umicola s.l., non citata nei nostri cataloghi perché ancora considerata sinonimo di *St.morio* GRAV. A causa di ciò non è definibile la sua geonemia in Italia, anche se probabilmente essa è presente in quasi tutte le regioni ove in parte sostituisce lo *St.morio* GRAV. I dati successivi possono essere considerati i primi e dimostrano che essa è abbastanza frequente nella Toscana.

Mi è nota dei torrenti Sovara e Cerfone nell'Alta Val Tiberina, Anghiari, Poggio Cavallo (Arezzo); Grosseto (IZF); Strada in Chianti (Firenze), Firenze (B), Isolotto e Ricorboli (Firenze); Livorno; Gombo (Pisa) (IZF); Padule di Fucecchio (Firenze) (B); Viareggio (IZF-B).

37. **St.atratulus** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:540)

SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1965 d; PUTHZ, 1967 a: 293; PUTHZ, 1970 d.

Specie igrofila, abbastanza comune. Viene citata dell'Italia centro-settentrionale e della Corsica: Aiaccio e fu segnalata di Isolotto, Ricorboli e Certosa presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

La conosco del fiume Arno presso Arezzo, alluvioni del torrente Sovara, Lippiano, fiume Ombrone presso Poggio Cavallo (Arezzo); M.te Amiata; Firenze (IZF).

38. **St.melanopus** (MARSH., 1802) (Ent. Brit., 1:528)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, con ecologia poco nota, abbastanza rara, viene citata di Piemonte, Toscana, Abruzzo, Lazio, Puglia, Corsica, Sardegna, Sicilia.

Mi è nota di Poggio Cavallo (Arezzo) (IZF).

39. **St.macrocephalus** AUBÈ, 1863 (Mat. Cat. Grenier:38) = *altifrons* REY, 1884 *sensu* LOHSE, 1963 (Ent. Blatt., 59,3:175-6) (fig. 3)

PUTHZ, 1966 a.

Specie umicola s.l., montana, piuttosto rara, viene citata di Piemonte: Domodossola e Corsica: Folelli ed è nota della Provenza e in Italia dell'Alto Adige: Bolzano; Venezia Giulia: Bressanone e Gorizia; Lombardia: Como; Sardegna.

E' nota a PUTHZ (l.c. 119) anche della Toscana.

E' probabile che la sua diffusione in Italia sia più ampia di quanto non consentano di stabilire i dati qui citati, poiché questa specie fu spesso confusa con lo *St.cautus* ER., il quale fa parte del gruppo a cui appartiene il *macrocephalus* ed il successivo *europaeus* PUTHZ e che mi è noto solo del Piemonte e del Trentino.

Conosco questa specie del resto anche del Cadore: Passo della Mauria, Godenigo leg. VI.1964 (1 ♂); Trentino: Val Lagarina, Acquaviva, Petrolli leg. IV.1962 (1 ♂); Umbria: Lago Trasimeno, Mancini leg. (1 ♂) (tutti in coll. mia); Piemonte: Torino (1 Ex.) (Mus. Zool. di Firenze).

In Toscana mi è nota delle sorgenti del Tevere nell'Alta Val Tiberina (Arezzo) (IZF-B).

40. **St.europaeus** PUTHZ, 1966 (Ent. Blatt., 62,2: 113-7) (fig. 3)

BORDONI, 1970 b.

Specie elobia (BORDONI, 1970 b), rara, non ancora citata nei nostri cataloghi, descritta del Brandeburgo e nota dell'Europa centro-settentrionale e per l'Italia della Venezia Tridentina: Bressanone; della Lombardia: Valtellina, M.te Combolo presso Sondrio (PUTHZ, l.c.) e del Piemonte (PUTHZ, 1970 d: 174). Mi è inoltre nota del Cadore: Passo della Mauria, Godenigo leg. (coll. mia).

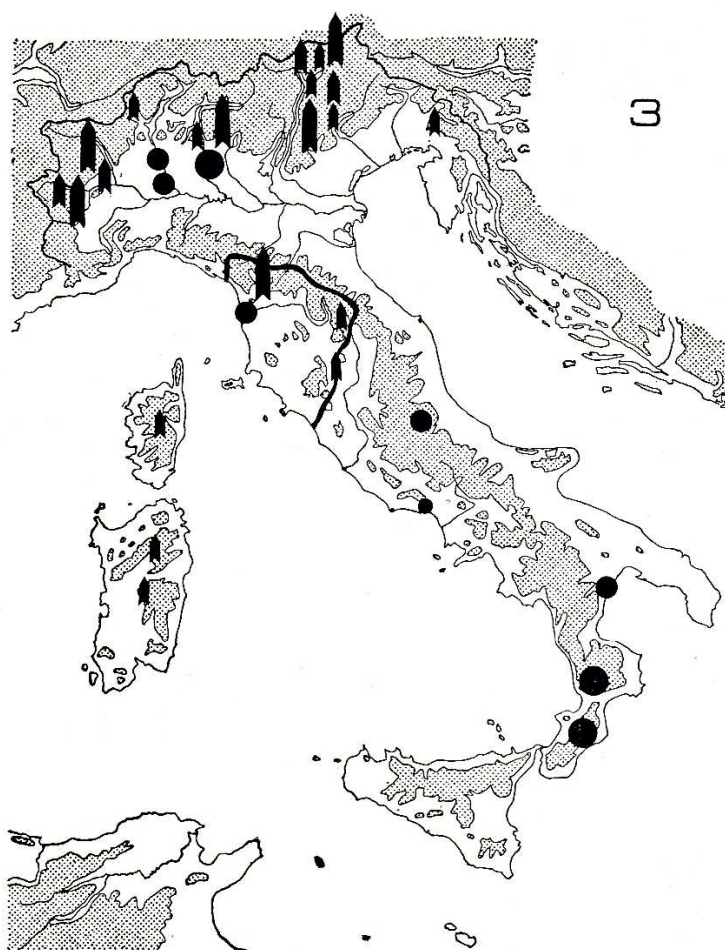


Fig. 3

Geonemia in Italia degli *Stenus* appartenenti al gruppo *paludicola* KIESW. e *cautus* ER.: *St. binaghii* PUTHZ (cerchio piccolo); *St. paludicola* KIESW. (cerchi medi); *St. ganglbaueri* BH. (cerchi grandi) *St. macrocephalus* AUBE' (freccie piccole); *St. cautus* ER. (freccie medie); *St. europaeus* PUTHZ (freccie grandi).

La conosco del Padule di Fucecchio (Firenze) (B) ove è molto abbondante in vari biotopi palustri e soprattutto nei canneti. La Toscana è il suo attuale limite meridionale di diffusione in Europa.

41. **St.incanus** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:538)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Tirolo, Trentino, Toscana, Abruzzo. Conosco questa specie anche della Liguria: fiume Bormida di Pallare presso Carcare (Savona) (coll. mia).

Per la Toscana mi è nota di Lippiano e del fiume Arno presso Arezzo (IZF) e di Firenze (B).

42. **St.fuscipes** GRAV., 1802 (Col. micr. Brunsv.: 157)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie elofila, umicolo-limicola, frequente su sponde molto umide con ricca vegetazione d'alghe (RENKONEN, 1934) e nei detriti lungo i corsi di acqua (SMETANA, 1964 b) ed abbondante nei Muschi di palude (BORDONI, 1970 b). Viene citata del Piemonte, Trentino, Emilia, Toscana e fu segnalata di Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7).

La conosco di Lucca (IZF) e del Padule di Fucecchio (Firenze) (B). La Toscana è il suo attuale limite meridionale di diffusione in Italia.

43. [**St.argus** GRAV., 1906 (Monogr. Col. micr.: 231)]

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie di cui non ho veduto esemplari, nota di zone palustri. Viene citata del Piemonte, Tirolo, Trentino, Emilia, Abruzzo e fu segnalata di Lucca e delle Cascine presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Credo non sia presente in Toscana, essendo diffusa nel settentrione. L'unica località di raccolta che conosco dell'Italia centrale è Dugliolo in Emilia (Ist. Ent. Bologna).

Sottogenere *TESNUS* REY

44. [**St.crassus** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:287)]

STRAND, 1942; TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie paludicola della quale non ho veduto esemplari. Viene citata dell'Italia settentrionale, Toscana, Sicilia, ma mi risulta diffusa, come la successiva, solo nell'Italia settentrionale (PUTHZ, 1968:212).

45. [**St.formicetorum** MANN., 1843 (Bull. Soc. Mosc., 16:83)]

STRAND, 1942; TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie tirfofila della quale non ho veduto esemplari. Diffusa in Europa, viene citata della Toscana, Umbria, Sardegna, ma è presente, a quanto mi risulta solo in Piemonte, Lombardia, Trentino ed Alto Adige.

46. **St.opticus** GRAV., 1806 (Monogr. Col. micr.: 231) (fig. 2)

PALM, 1961; SZUJECKI, 1961.

Specie elobia, rara e localizzata, rinvenuta nello sfagno (HABERMAN, 1959), frequente nei detriti delle canne palustri (BORDONI, 1970 b) e nei Muschi sulle sponde delle paludi (RENKONEN, 1934).

Questa specie era nota soltanto del Piemonte: Torino. In Toscana mi è nota del Padule di Fucecchio (Firenze) (B). E' quindi nuova per la regione ove ha il suo attuale limite meridionale di diffusione, essendo nota d'Inghilterra, Europa centrale e settentrionale, Siberia. Ritengo non sia presente a sud della Toscana ove il gruppo di cui fa parte è probabilmente rappresentato dallo *St.vitalei* BH.

47. **St.vitalei** BH., 1935 (Kol. Rdsch., 21:41) (fig. 2)

PUTHZ, 1968.

Specie co necologia poco nota, raccolta in musco sassicolo (PUTHZ, l.c., su mia comunicazione), molto rara.

Descritta di Sicilia: Ciccìa, Castanea, Calamara (Messina), come sottospecie dello *St.brunnipes* STEPH., va ora considerata specie distinta, in base ai caratteri dell'organo copulatore.

E' nota di pochi altri esemplari di Sicilia: Messina; I. di Pantelleria; Dalmazia: Insel Mezzo; Tunisia: Souk el Arba, Ain Draham; Portogallo: Sierra de Mochique. Nei nostri cataloghi era citata di Sicilia, dintorni di Messina. Per la Toscana mi è nota di Lippiano (Arezzo) (IZF); Strada in Chianti (Firenze) e Firenze (B). Risulta quindi nuova per la regione che ne è l'attuale limite settentrionale di diffusione in Italia. Essa probabilmente è presente anche nel resto dell'Italia centro-meridionale ove potrebbe sostituire lo *St.opticus* GRAV.

48. **St.brunnipes brunnipes** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:285) = *unicolor* ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 720)

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961; LOHSE, 1964; PUTHZ, 1968.

Specie umicola s.l., viene citata di tutta l'Italia continentale e fu segnalata di Isolotto (Firenze) (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Mi è nota dei torrenti Sovara e Cerfone nell'Alta Val Tiberina (Arezzo); M.te Oliveto (IZF), M.te Giovi (B), fiume Arno presso Firenze; Livorno (IZF).

49. [**St.nigritulus** GYLL., 1827 (Ins. Suec., 5:502) = *campestris* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:559)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1968.

Specie igrofila della quale non ho veduto esemplari. Viene citata del Trentino, Calabria, Sicilia e fu segnalata di Pratolino, Cascine, Isolotto presso Firenze; Bagni di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Nel gruppo formato dalle ultime quattro specie trattate, essa è presente in Italia nel Veneto e nell'Alto Adige e quindi ritengo sia da escludere dalla fauna toscana.

Sottogenere *HYPOSTENUS* REY

50. **St.latifrons** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:572)

SZUJECKI, 1961; LOHSE, 1964.

Specie tirfofila, altamente igrofila (SMETANA, 1964 b), poco comune,

viene citata del Piemonte, Veneto, Trentino, Emilia, Lazio, Sardegna, Sicilia.

Nota a PUTHZ (in litt.) solo del Friuli Venezia Giulia, la conosco del Padule di Fucecchio (Firenze) (B), per cui risulta nuova per la regione.

51. [**St.fulvicornis fulvicornis** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:284) = *paganus* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:571)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie igrofila della quale non ho veduto esemplari, viene citata del Trentino e dell'Appennino toscano, ma PUTHZ mi comunica di conoscerla solo della prima regione.

52. **St.tarsalis** LJUNGH., 1804 (in Weber-Mohr, Arch., 1:157)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, frequente nei detriti alluvionali (RENKONEN, 1934), vi-
vente anche in palude (SCHLEGEL, 1962), viene citata della Liguria, Pie-
monte, Tirolo, Veneto, Trentino, Emilia, Toscana, Sardegna e fu se-
gnalata di Lucca (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Mi è nota di Camaldoli (Firenze) (B).

53. **St.similis** (HERB., 1784) (Füessly's Archiv., 5:151)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie frequente nei detriti dei luoghi umidi (SMETANA, 1964 b), viene
citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata, come
oculatus GRAV., di M.te Amiata (BARGAGLI, 1875); Camaldoli, Isolotto,
Cascine (Firenze); Arcidosso (Grosseto); M.te Amiata (TARGIONI-TOZ-
ZETTI, 1879).

Mi è nota di Firenze, Camaldoli (Firenze); Alpe della Luna; M.te Amiata
(IZF); Castagno d'Andrea (M.te Falterona) (B); Viareggio (IZF).

54. **St.cicindeloides** (SCHAL., 1783) (Abh. Hall. Nat. Ges., 1:324)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., sporadica e localizzata, più frequente sulle rive
fangose con fitta vegetazione e nei Muschi che sulle sponde nude
(RENKONEN, 1934).

Viene citata dell'Italia centro-settentrionale, Campania, Sardegna e fu
segnalata di M.te Amiata (BARGAGLI, 1875; TARGIONI-TOZZETTI, 1879). Mi
è nota di M.te Amiata (IZF).

55. **St.fornicatus** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:287) = *contrac-
tus* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:573)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie elofila, segnalata anche in testi di antichi autori come frequente
sulle erbe palustri (FAUVEL, 1875), non comune. Viene citata dell'Italia
settentrionale, Toscana, Corsica, Sardegna e Sicilia.

La conosco del Padule di Fucecchio (Firenze) (B).

Sottogenere *HEMISTENUS* REY

56. **St.pallitarsis** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:298) = *plantaris* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:562)
TOTTENHAM, 1954; SMETANA, 1959: 203; PALM, 1961; SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1970 b: 125.
Specie elobia, raccolta negli sfagneti e nelle praterie palustri (BATOR & SCHMOELZER, 1954), viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata di Lucca; Gombo presso Pisa (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).
Mi è nota di Padule di Fucecchio (Firenze) (B); Lucca; Gombo (Pisa) (IZF), tutte località con ambienti palustri.
57. **St.binotatus** LJUNGH., 1804 (in Weber-Mohr, Arch., 1:66)
TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.
Specie umicola s.l., poco comune, viene citata dell'Italia settentrionale, Toscana, Lazio, Corsica, Sardegna.
La conosco di Viareggio (IZF-B).
58. **St.flavipes flavipes** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:289)
TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.
Specie vivente in luoghi umidi, anche in palude (SMETANA, 1964 b), viene citata dell'Italia settentrionale, Toscana, Umbria, Corsica, Sicilia e fu segnalata di Tana a Termini nelle Alpi Apuane; Camaldoli, Vallombrosa, Settignano, Pratolino, Isolotto, fosso di Gattaia, Ricorboli (Firenze); Bagni di Lucca; Querceto (Siena) (TARGIONI-TOZZETTI, 1879) e ancora di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7).
La conosco di S. Rossore (B) e Gombo (IZF) presso Pisa, località entrambe ricche di ambienti palustri.
59. [**St.nitidiusculus nitidiusculus** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:292) = *tempestivus* ER., 1839 (Käf. Brand., 1:563)]
TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.
Specie igrofila della quale non ho veduto esemplari. Viene citata delle Alpi Marittime e del Piemonte e fu segnalata di Pratolino (Firenze) (TARGIONI-TOZZETTI, 1879) ma erroneamente in quanto è specie alpina che non credo presente in Toscana.
60. **St.languidus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 725)
PUTHZ, 1967 a: 300.
Specie umicola s.l., poco comune, nota dell'Italia centro-meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia e della parte meridionale del Mediterraneo.
La conosco di S. Rocco presso Grosseto (IZF) e di Follonica (Grosseto) (PUTHZ, in litt.), per cui la Toscana, di cui la specie risulta nuova, dovrebbe essere il suo attuale limite settentrionale di diffusione in Italia.
61. **St.picipennis** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 725)
TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.
Specie igrofila, frequente nei detriti umidi (SMETANA, 1964 b), della

quale non ho veduto esemplari. Viene citata della Liguria, Toscana, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. del Giglio e fu segnalata dell'I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Mi è nota di M.te Giovi (Firenze) (Museo di Milano) (PUTHZ, in litt.).

62. **St.paludicola** KIESW., 1858 (Berl. Ent. Zeit., 2:124) (fig. 3)

PUTHZ, 1970 c: 55.

Specie umicola della quale non ho veduto esemplari, è nota della Lombardia e della Puglia e viene citata dell'Abruzzo e della Basilicata: S. Basilio.

PUTHZ mi comunica di conoscerla di Bocca d'Arno in Toscana.

A questa specie sono prossimi lo *St.binaghii* PUTHZ del Lazio: Lago di Fondi e lo *St.ganglbaueri* BH. della Lombardia: fiume Adda (Comazzo) e della Calabria (PUTHZ, l.c.: 55).

63. **St.picipes picipes** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:288) = *rusticus* ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 724)

TOTTENHAM, 1954; PALM, 1961; SZUJECKI, 1961.

Specie elobia, frequente sulle erbe palustri (BORDONI, 1970 b). Viene citata dell'Italia centro-settentrionale, Campania, Sicilia, I. di Capri e fu segnalata di Isolotto, Bosco ai Frati, torrente Mugnone, Cascine, fosso di Gattaia (Firenze); Gombo presso Pia (TARGIONI-TOZZETTI, 1879); Vallombrosa (CECCONI, 1896-7).

Mi è nota di Monterchi, argenti dell'Arno, torrenti Cerfone e Sovara, Poggio Cavallo, Lippiano, Pergine, Anghiari, Bibbiena (Arezzo); Foresta di Campigna; Vallombrosa, Camaldoli, Mugello (Firenze), Lavaiano e Gombo (Pisa); Sarteano (Siena) (IZF); Cascine e Padule di Fucecchio (Firenze) (B). E' senza dubbio ampiamente diffusa nella regione.

Di essa conosco inoltre queste altre località di raccolta: Genga (Ancona) nelle Marche e Colfiorito (Foligno) in Umbria.

Sottogenere *PARASTENUS* HEYDEN

64. [**St.alpicola alpicola** FAUV., 1873 (Faune gallo-rhénane, 3:81)]

SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1967 c: 231.

Specie montana, xerofila (PUTHZ, 1971:106), della quale non ho veduto esemplari. Viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Abruzzo: M.ti Marsicani. E' segnalata della Toscana: M.te Greco (Firenze) (Museo di Vienna) da PUTHZ (l.c.), delle Dolomiti e del Monviso.

Non conosco in Toscana la località M.te Greco presso Firenze. Tale notizia venne comunicata a Puthz da Scheerpeltz e potrebbe forse riferirsi a M.te Giovi, altura di circa 800 m s.m. posta a qualche chilometro da Firenze, tuttavia sarei propenso a credere che l'indicazione sia inesatta e si riferisca a M.te Greco nell'Abruzzo, regione della quale la specie è già citata (BARAJON, 1966), anche se non ho potuto controllare la validità di tale citazione.

D'altra parte il gruppo comprende altre specie che vivono in alta montagna e non in zone preappenniniche, come *cadoricola* PUTHZ, *holdhausi* BENICK e *abruzzorum* PUTHZ, delle Dolomiti le prime e della Maiella in Abruzzo l'ultima.

65. [**St.montivagus** HEER, 1842 (Fauna Col. Helv., 1:578)]

BENICK, 1915 a; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, alpina, abbondante nei Muschi secondo alcuni autori, della quale non ho veduto esemplari. Viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Trentino, Emilia, Toscana e fu segnalata di Isolotto (Firenze) (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Ritengo che questa rara specie sia diffusa solo nell'Italia settentrionale.

66. [**St.palustris** ER., 1839 (Käf. Brand., 1:565)]

WÜSTHOFF, 1934; SZUJECKI, 1961.

Specie paludicola della quale non ho veduto esemplari. Viene citata del Piemonte e della Toscana e fu segnalata di Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7), ma erroneamente in quanto non mi sono note località italiane di raccolta di questa specie.

67. [**St.geniculatus** GRAV., 1806 (Monogr. Col. micr.: 228)]

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961; PUTHZ, 1967 d: 111.

Specie umicola s.l., con ecologia poco nota, della quale non ho veduto esemplari. Viene citata del Piemonte, Tirolo, Trentino, Emilia, Toscana e fu segnalata di Torre del Lago (Lucca) (GAGLIARDI, 1943:54).

Conosco questa specie solo del Piemonte (PUTHZ, 1970 d: 176).

68. **St.scaber** FAUV., 1869 (Bull. Soc. Linn. Norm., 2,5:21) = *italicus* BAUDI, 1869 (Ent. Zeit., 13:369-418)

PUTHZ, 1969 a: 47.

Specie umicola s.l., viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. di Capri.

Mi è nota dei torrenti Sovara e Cerfone, delle sorgenti del fiume Arno, Monterchi, Anghiari (Arezzo); fiume Arno a Firenze (IZF); torrente Sieve presso Firenze; Zeri (Massa Carrara); S. Rossore (Pisa); Viareggio (B).

69. **St.impressus** GERM., 1824 (Ins. Spec. Nov.: 36)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, muscicola (SMETANA, 1964 b), poco comune. Viene citata dell'Italia settentrionale, Toscana, Umbria, Corsica, Sicilia e fu segnalata di Querceto (Siena); Vallombrosa, Isolotto, Cascine presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879); Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7).

Mi è nota di Strada in Chianti presso Firenze (B).

70. **St.aceris** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:292)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961; LOHSE, 1964.

Specie umicola s.l., comune, viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. del Giglio e fu segnalata di Settignano, Montebene, fosso di Gattaia presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879); I. d'Elba (HOLDHAUS 1923); I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Questa specie mi è nota di Alpe della Luna, torrenti Sovara e Cerfone, fiume Arno, Pergine, Sintigiano, Lippiano (Arezzo) (IZF), Poggio Cavallo (Arezzo) (IZF-B); Tosi (Firenze) (B); Moscona (Grosseto); M.te Senario, Pratolino, Scopeti (Firenze) (IZF), torrente Sieve, Strada in Chianti (Firenze) (B); Lucca; Bagnetti (Livorno); I. di Capraia (IZF). Essa è senza dubbio assai diffusa nella regione. E' poi nota dell'Italia settentrionale.

71. **St.erichsoni** RYE, 1864 (Ent. Mont. Mag., 1:108) (fig. 4)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, frequente nei Muschi (BORDONI, 1970 a), comune. Viene

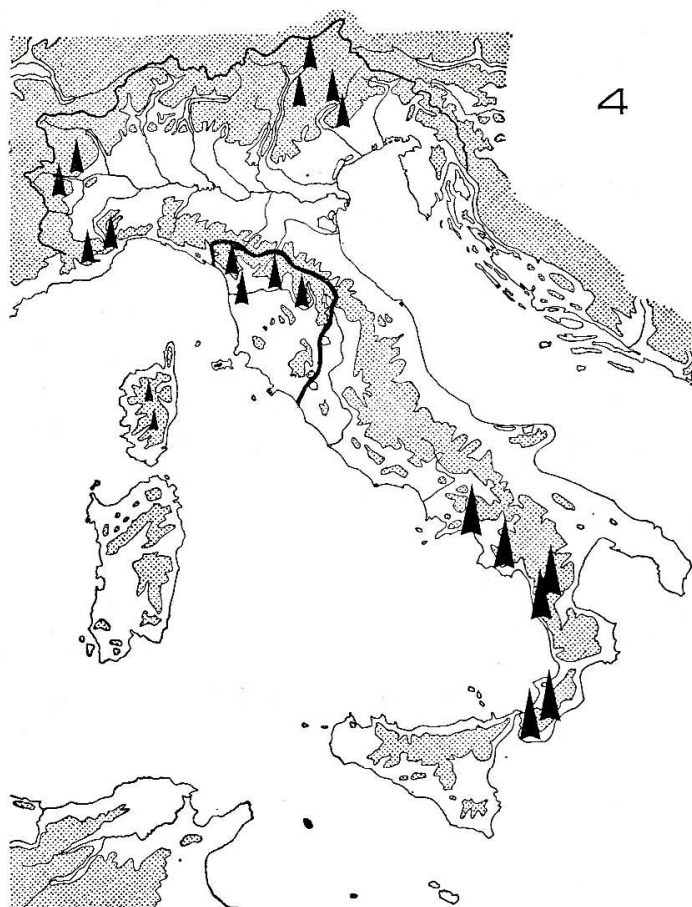


Fig. 4

Geonemia in Italia degli *Stenus* appartenenti al gruppo *erichsoni* REY (non rappresentato in quanto molto diffuso in tutte le regioni): *St. sparsus* FAUV. (triangoli piccoli); *St. ludyi* FAUV. (triangoli medi); *St. caligicola* PUTHZ (triangoli grandi).

citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna e fu segnalata di Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7; MEYER, 1905).

Mi è nota di Pratomagno nell'Appennino vallombrosano (Firenze); Poggio Cavallo, Pergine, Lippiano (Arezzo) (IZF); Tosi, M.te Giovi, Strada in Chianti, Pratolino (Firenze) (B), M.te Morello, M.te Calvana (Firenze) (IZF); Castiglioncello e Moscona (Grosseto); Querceto (Siena); Lucca; Livorno (IZF); Migliarino e S. Rossore (Pisa) (B).

Alcune delle località precedentemente riferite a questa specie vanno ora attribuite allo *St.ludyi* FAUV. e allo *St.caligicola* PUTHZ, per cui la sua geonomia non dovrebbe comprendere almeno la Basilicata e la Calabria, ove dovrebbe essere sostituita dal *caligicola*. Questo gruppo è rappresentato infine nella Corsica dallo *St.sparsus* FAUV.

Lo *St.erichsoni* è senza dubbio assai diffuso nella Toscana.

72. *St.ludyi* FAUV., 1886 (Rev. Ent. Caen, 4:280) (fig. 4)

PUTHZ, 1967 d.

Specie montana e muscicola (BORDONI 1970 a), poco comune. Viene citata di Toscana e fu segnalata come *erichsoni* var. *ludyi* del Mugello: M.te Falterona e di Bièntina presso Pisa (GAGLIARDI, 1943).

Mi è nota di M.te Verna (Arezzo); Castelnuovo Garfagnana nelle Alpi Apuane (IZF); Vallombrosa (IZF), Tosi (B) nell'Appennino vallombrosano (Firenze).

Questa specie mi è inoltre nota della Liguria: Altare (Savona) (coll. mia) e del Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia (PUTHZ, 1970 c:57). La Toscana ne è il suo limite meridionale di diffusione in Italia, essendo probabilmente sostituita nel meridione dallo *St.caligicola* PUTHZ.

Lo *St.ludyi* fu descritto come variazione dell'*erichsoni* RYE e come tale è ancora presente nei nostri cataloghi, insieme alla var.*longelytratus* BH., 1940 (Verh. Ges. Wien, 50:48), forma ben differente invero dal *ludyi*, citata del Trentino e della Toscana, ma della quale non ho veduto esemplari.

Il *ludyi*, benché poco abbondante, non è infrequente nei Muschi delle zone montane.

73. *St.fuscicornis* ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 730)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., viene citata delle Alpi Marittime, Alpi Liguri, Italia centro-meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia. La conosco inoltre soltanto del Piemonte (PUTHZ, 1970 d:177).

Per la Toscana mi è nota di Tosi e Bivigliano (Firenze) (B).

74. *St.elegans* ROSH., 1856 (Thiere Andal.:75)

BENICK, 1932; WÜSTHOFF, 1934

Specie umicola, con ecologia poco nota, piuttosto rara. Viene citata della Liguria, Piemonte, Emilia, Italia centro-meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata dell'I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Mi è nota di Poggio Cavallo (Arezzo) (IZF-B).

75. **St.ossium** STEPH., 1833 (Ill. Brit. Ent. Mand., 5:290)

TOTTENHAM, 1954.

Specie umicola s.l., abbastanza comune, viene citata della Toscana, Abruzzo, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. del Giglio e fu segnalata di Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7) e dell'I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Mi è nota di Anghiari, Monterchi, torrenti Sovara e Cerfone, Lippiano (Arezzo); Firenze (IZF), Strada in Chianti, Grassina, Pratolino (Firenze); S. Rossore (Pisa) (B).

76. **St.subaeneus** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.: 727)

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola, comune, viene citata di tutt'Italia, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata di M.te Amiata (BARGAGLI, 1875) e come **gonymelas** STEPH. di Vallombrosa (Firenze); M.te Amiata: Val d'Inferno; Pratolino, M.te Ceceri, Scandicci, Certosa (Firenze); Antignano (Livorno); Viareggio (TARGIONI-TOZZETTI, 1879); Lavaiano di Pisa (CAVANNA, 1882-3); Vallombrosa (Firenze) (CECCONI, 1896-7; MEYER, 1905); I. d'Elba (HOLDHAUS, 1923).

Mi è nota di Alpe di Catenaia, Anghiari, Poggio Cavallo, Lippiano, Sintigliano, torrente Sovara, sorgenti del Tevere, fiume Arno, M.te Verna, Alpe della Luna (Arezzo); Pratomagno, Camaldoli, Vallombrosa (Firenze); Foresta di Campigna; M.te Amiata; Foce di Mosceta nelle Alpi Apuane; La Cella nell'Appennino tosco-romagnolo, M.te Senario (Firenze) (IZF), Strada in Chianti, Firenze (B); Castiglioncello (Grosseto); Querceto (Siena); Pisa (IZF).

Questa specie è senza dubbio assai diffusa nella regione.

77. **St.cribatus** KIESW., 1850 (Ent. Zeit. Stettin, 2:220)

PUTHZ, 1969 a: 47.

Specie umicola s.l., viene citata della Liguria, Piemonte, Trentino, Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Italia meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata di Firenze ed I. d'Elba (GAGLIARDI, 1943:54).

Mi è nota di Lippiano (Arezzo); Antignano (Livorno); M.te Ceceri e Firenze (IZF).

La conosco dell'Italia settentrionale (PUTHZ, 1971:114) per cui la Toscana potrebbe essere il suo limite meridionale di diffusione in Italia.

78. **St.hospes** ER., 1840 (Gen. Spec. Staph.:726)

PUTHZ, 1967 a: 301.

Specie umicola s.l., piuttosto rara, viene citata del Piemonte, Venezia Giulia, Italia centro-meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia, I. d'Elba, I. del Giglio e fu segnalata dell'I. d'Elba (HOLDHAUS, 1923); I. del Giglio (GRIDELLI, 1926).

Mi è nota di Poggio Cavallo (Arezzo) (IZF) e di Firenze (B).

79. **St.cordatus** GRAV., 1802 (Col. micr.: 198)

PUTHZ, 1971.

Specie montana, viene citata delle Alpi Marittime, Piemonte, Emilia, Italia centro-meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia e fu segnalata di M.te Ceneri presso Firenze (TARGIONI-TOZZETTI, 1879) e di Vallombrosa (CECCONI, 1896-7).

Mi è nota di Foce di Mosceta nelle Alpi Apuane; M.te Amiata; Monterchi, Lippiano, Alpe di Catenaia (Arezzo); M.te Senario, M.te Ceceri (Firenze) (IZF).

Anche in Toscana questa specie pare rinvenirsi solo nelle zone montane.

80. [**St.pallipes** GRAV., 1802 (Col. micr. Brunsv.: 157)]

TOTTENHAM, 1954; SZUJECKI, 1961.

Specie umicola s.l., con ecologia poco nota, della quale non ho veduto esemplari. Viene citata del Piemonte, Tirolo, Lombardia, Trentino e fu segnalata di Gombo presso Pisa (TARGIONI-TOZZETTI, 1879).

Ritengo non faccia parte della fauna toscana, tanto più che non conosco neppure località italiane di raccolta.

Alle specie fin qui trattate vanno aggiunte le seguenti:

St.(Nestus)indifferens PUTHZ, 1967 (Nach. Bay.Ent., 9/10: 100), descritto d'Albania e segnalato dei Balcani, Corfù, Turchia, Austria e Germania e non ancora citato per l'Italia. Mi è noto di Pratolino presso Firenze, Bordoni leg. (in coll. PUTHZ).

St.(Hemistenus)bifoveolatus Gyll., 1827 (Ins. Suec., 4:500), citato, a quanto mi risulta, solo del Tirolo (Pusteria) per quanto concerne l'Italia. Mi è noto di Zeri (Massa Carrara) (B) e di Passo Monte Croce in Cadore (B).

St.(Parastenus)bordonii PUTHZ, 1974 (Rev. Suisse Zool., 2:4893, da me raccolto nell'Appennino Pistoiese (Bosco del Teso) sotto una grande pietra presso un ruscello in faggeta e noto anche per due esemplari ♀ ♀ (paratipi) delle Alpi Apuane (Fornovolasco e Mosceta). L'autore lo colloca accanto allo *St.liechtensteini* Bh. del N-Italia.

ANNOTAZIONI CONCLUSIVE

L'esame critico degli *Stenus* dell'areale toscano, inteso come superficie geografica e non politica, ha permesso di evidenziare alcuni elementi di ordine diverso che ritengo utile riassumere.

Il nostro catalogo faunistico più recente, citava per la Toscana 76 entità di *Stenus*. Allo stato attuale delle mie conoscenze le forme che fanno parte della fauna della regione sono 59. Tra queste 12 non erano mai state citate della Toscana (*comma ananias*, *simplex*, *misael misael misael fiorii*, *indifferens*, *bifoveolatus*, *macrocephalus*, *opticus*, *vitalei*, *latifrons*, *languidus* e *paludicola*) e 4 non erano ancora presenti nei nostri testi (*intricatus zoufali*, *pusio*, *trivalis*, *europaeus*, benché quest'ultimo sia già citato in un mio precedente contributo).

- BENICK L., 1929. *Steninae (Staphylinidae)*. Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren, 96: 1-103, Troppau.
- BENICK L., 1932. Inventa entomologica itineris Hispanici et Maroccani, quod a. 1926 fecerunt Harald et Hakan Lindberg, *Soc. Sc. Fenn. Comm. Biol.*, 3 (10), (1930); 1-4.
- BENICK L., 1937. Ein neuer nordischer *Nestus (Col. Staph.) Stenus strandi* nov. spec., *Norsk. Ent. Tidsskr.*, 4: 183-88.
- BENICK L., 1949. Über *Stenus declaratus* Er. und *simillimus* L. Bck. n. sp., *Kol. Zeit.*, 1: 95-103, 6 figg.
- BORDONI A., 1970 a. Note preliminari sulle variazioni stagionali della coleottero-fauna dei muschi di un'abetina di Vallombrosa (Toscana), *Atti VIII Congr. Naz. It. Entom.*, Firenze; 124-6.
- BORDONI A., 1970 b. Note ecologiche su popolazioni di *Stenus* in ambiente palustre (Padule di Fucecchio-Toscana), *Boll. Ass. Rom. Ent.*, Roma, XXV, 1: 21-6, 4 figg.
- BORDONI A., 1972. Coleotterofauna dei muschi in un ambiente palustre di pianura (Padule di Fucecchio, Toscana), *Boll. Ass. Rom. Ent.*, Roma, XXVII, 1-2: 9-25, 1 fig.
- CAVANNA G., 1882. Artropodi raccolti a Lavaiano (Provincia di Pisa), *Boll. Soc. Ent. It.*, 14: 380.
- CECONI G., 1897. Contributo alla fauna vallombrosana, *Boll. Soc. Ent. It.*, 29: 175.
- FAUVEL A., 1875. Faune gallo-rhénane, Caen, III: 215-390.
- GAGLIARDI A., 1943. Terzo contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della Toscana (*Staphylinidae*), *Mem. Soc. Ent. It.*, 22: 51-62.
- GRIDELLI E., 1926. Materiali per una fauna dell'Arcipelago Toscano. XIX. Coleotteri del Giglio, parte I *Adephaga-Palpicornia, Staphylinidae*, *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, X (L), S. 3: 429-531.
- HOLDHAUS C., 1923. Elenco dei Coleotteri dell'isola d'Elba con studi sul problema della Tirrenide, *Mem. Soc. Ent. It.*, 2: 77-175, 9 figg.
- LOHSE G. A., 1964. Die Käfer Mitteleurop. IV. *Staphylinidae (Micropeplinae bis Tachyporinae)*, Krefeld, 264 pp.
- MEYER P. 1905. Caccie autunnali nella Toscana, *Riv. Col. It.*, 3, 6-7: 143-9.
- NORDMAND H., 1934. Contribution au Catalogue des Coléoptères de Tunisie (IV fasc.) *Staphylinidae*, *Bull. Soc. Hist. Nat. Afr. Nord*, 25: 356-90.
- PALM T., 1961. Svensk Insekt. 9. Skalbagg. Col. Kortvingar. Fam. *Staphylinidae*, H. 2, Stockholm: 126 pp.
- PORTA A., 1926. Fauna Coleopterorum Italica, II, *Staphylinidae*, Piacenza.
- PUTHZ V., 1964. Zwei neue paläarktische *Stenus*-Arten (*Col. Staphylinidae*), *Ann. Ent. Fenn.*, 30: 226-32.
- PUTHZ V., 1965 a. Nomenklatorische, systematische und faunistische Bemerkungen über paläarktische *Steninen (Col. Staphylinidae)*, *Mitt. Dtsch. Ent. Ges.*, 24: 25-30.
- PUTHZ V., 1965 b. Bemerkung über die Gruppe des *Stenus circularis* Grav. nebst Neubeschreibungen (*Col. Staphylinidae*), *Ent. Bl.*, 61: 74-84.
- PUTHZ V., 1965 c. Über *Stenus mendicus* Er. und *morio* Grav., eine Richtigstellung (*Col. Staphylinidae*), *Nachrbl. Bayer. Ent.*, 14: 98-101.
- PUTHZ V., 1965 d. Ein neuer *Stenus* aus dem südlichen Mitteleuropa: *Stenus (Nestus) lohsei* n. sp. (*Col. Staphylinidae*), *Ent. Nach.*, 5-6: 37-41.
- PUTHZ V., 1966 a. *Stenus cautus* Er., *europaeus* nov. spec. und *macrocephalus* Aubé (*Col. Staphylinidae*), *Ent. Bl.*, 62: 111-20.
- PUTHZ V., 1966 b. Zwei neue *Stenus (Nestus)* - arten aus Spanien (*Coleoptera Staphylinidae*), *Reichenbachia*, 8: 39-44.
- PUTHZ V., 1966 c. Über westmediterrane, insbesondere marokkanische *Stenus*-Arten (*Col. Staphylinidae*), *Bull. Soc. Sc. Nat. Phys. Maroc*, 46: 267-80.
- PUTHZ V., 1967 a. Die paläarktischen und afrikanischen *Stenus*-typen der samm-lung des Zoologischen Museums Berlin, mit besonderer Berücksichtigung der Erichsonschen arten (*Col. Staphylinidae*), *Mitt. Zool. Mus. Berlin*, 43, 2: 285-309.

- PUTHZ V., 1967 b. Eine neue europäische *Stenus*-Art: *Stenus* (*Nestus*) *indifferens* n. sp. (Coleoptera, Staphylinidae), *Nachrbl. Bayer. Ent.*, 16: 100-2.
- PUTHZ V., 1967 c. Über *Stenus* (*Parastenus*) *alpicola* Fauvel und andere abweichend gebaute paläarktische *Parastenus*-Arten (Col. Staphylinidae), *Ann. Ent. Fenn.*, 33: 226-56.
- PUTHZ V., 1967 d. Über *Stenus geniculatus* Grav. und ihm verwandte Arten, mit der Beschreibung einer neuen spanischen art, *Nach. Bayer. Ent.*, 16: 110-5.
- PUTHZ V., 1968. Die *Stenus*-und *Megalopinus*-Arten Motschulskys und Bemerkungen über das Subgenus *Tesnus* Rey, mit einer Tabelle der paläarktischen Vertreter (Col. Staphylinidae), *Not. Ent.*, 48: 197-219.
- PUTHZ V., 1969 a. Revision der Fauvelschen *Stenus*-Arten, exklusive madagassische Arten, *Bull. Inst. r. Sc. Nat. Belg.*, 45 (9), 47 pp.
- PUTZH V., 1969 b. Beiträge zur Kenntnis der Fauna Afghanistans (Sammelergebnisse von O. Jakes 163-64, D. Povolny & F. Tenora 1966, J. Simek 1965-66, D. Povolny, J. Gaisler, Z. Sebek & F. Tenora 1967) *Steninae, Staphylinidae, Col. Cas. Moravske* (1970) *Mus.*, 54, suppl.: 215-20.
- PUTHZ V., 1970. Zwei neue *Stenus*-arten von der iberischen Halbinsel (Col. Staph.), *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, 43: 111-8.
- PUTHZ V., 1970 b. Ein neuer sardischer *Stenus* nebst Bemerkungen über das Subgenus *Hemistenus* Motschulsky (Col. Staph.), *Rev. Suisse Zool.*, 77: 119-25.
- PUTHZ V., 1970 c. Zwei neue *Stenus*-Arten aus Italien nebst einer synonymischen Bemerkung (Col. Staphylinidae), *Ann. Mus. civ. St. Nat. «Giacomo Doria»*, Genova, 78: 52-8.
- PUTHZ V., 1970 d. Über Steninen der Sammlungen des Museo ed Istituto di Zoologia Sistematica della Università di Torino: coll. Baudi di Selve un coll. De Breme (Col. Staphylinidae), *Boll. Soc. Ent. It.*, 102: 166-80.
- PUTHZ V., 1970 e. Über die Gruppe des *Stenus pusillus* Stephens (Col. Staphylinidae), *Ann. Ent. Fenn.*, 36, 4: 204-12.
- PUTHZ V., 1971. Kritische Faunistik der bisher aus Mitteleuropa bekannten *Stenus*-Arten nebst systematischen Bemerkungen und Neubeschreibungen (Coleoptera, Staphylinidae), *Ent. Bl.*, 67: 74-121.
- PUTHZ V., 1971 a. Zur Staphylinidenfauna des Balkans: die bisher aus Jugoslawien und angrenzenden landern Bekannten Steninen (Coleoptera, Staphylinidae), *Wissensch. Mitt. Nosn.-herzegov. Landesmus.*, 1, C: 239-92.
- RAZZAUTI A., 1971. Contributo alla conoscenza faunistica delle isole toscane. I. Isola di Capraia, *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, 31: 196-221.
- RENKONEN O., 1934. Über das vorkommen der *Stenus*-Arten (Col. Staph.) an verschiedenen wohnorten in Finland, *Ann. Zool. Soc. Zool. Bot. Fenn., Vanamo*, 1, 4: 33 pp.
- SMETANA A., 1959. Zur Kenntniss der Staphyliniden-Fauna Albaniens (Col. Staphylinidae), *Acta Ent. Mus. Nat. Prag.*, 44: 195-218.
- SMETANA A., 1964 a. *Stenus humiloides* n. sp., eine neue Art aus des Verwandtschaft von *Stenus* (*Nestus*) *humilis* Er. (Col. Staphylinidae), *Cas. Cesk Spol. ent.*, 61: 47-52.
- SMETANA A., 1964 b. Die Staphylinidenfauna des Moores Hajek (Soos) in Westböhmen (Col. Staphylinidae), *Act. faun. Ent. Mus. Prag.*, 10: 41-123.
- SZUJECKI A., 1961. Polski zwiasek Entom. Kluze do oznaczania owadow Polski, XIX Col., 24 b *Steninae* (Staphylinidae), Warszawa, 71 pp.
- SZUJECKI A., 1966. Zaleznosc miedzy wilgotnoscia wierzchniej warstwy gleb lesnych a rozmieszczeniem kusakowatych (Staphylinidae, Col.) na przykladzie nadlesnictwa Szeroki Bor w Puszczy Piskiej, *Fol. For. Pol.*, A, Warszawa, 12: 5-156.
- SZUJECKI A., 1969. Materialy do poznania Staphylinidae (Coleoptera) Polski, III, *Fragm. Faun.*, Warszawa, 15: 247-65.
- TARGIONI-TOZZETTI A., 1879. Catalogo delle collezioni di Insetti italiani del R. Museo di Firenze. Coleotteri, serie 2a: 31-62, Firenze.
- TOTTENHAM C. E., 1954. Handbooks for the identification of British Insects. Col. Staphylinidae, sect. (a), *Piestinae* to *Euaesthetinae*, IV, 8 (a): 79 pp.
- WÜSTHOFF W., 1934. Beitrag zur Kenntnis der mitteleuropaischen *Stenus*-Arten, *Ent. Bl.*, 30: 62-4.

SUMMARY

The Stenus of Tuscany (Italy)

The Author gives a faunistical table of the hitherto known *Stenus* (Coleoptera Staphylinidae) from Tuscany (Italy). The individual taxa, quoted by the AA. or personally studied, are discussed with notes on their general distribution and systematic. Most of the quoted species are preserved in the Museo Zoologico «La Specola» in Florence and in the author's collection. The summary leads to the following results:

1) the *Stenus*-fauna from Tuscany consists of 59 taxa, of which 5 have in this country their southern limit of distribution (*simplex*, *misael misael*, *fuscipes*, *ludyi*, *cribratus*) and 2 species the northern limit of distribution (*vitalei*, *languidus*).

2) the following species are new for the Tuscany: *comma ananias*, *simplex*, *misael misale*, *misael fiorii*, *bifoveatus*, *macrocephalus*, *opticus*, *vitalei*, *latifrons*, *languidus*, *paludicola*, *indifferens*.

3) the geonomy of *simplex*, *misael fiorii*, *chobauti*, *pusio*, *trivialis*, *macrocephalus*, *opticus*, *vitalei*, *ludyi* are discussed, following the very important works of V. Puthz.

5) *Stenus bordonii* Puthz 1974 from Appennino Pistoiese is quoted.

Indirizzo dell'A.: Museo Zoologico «La Specola» dell'Università, via Romana 17, Firenze.

ENTOMOFAUNA ITALICA

a cura di Marco Bologna

F. BIN (ibidem) segnala la presenza in Italia della *Trioza femoralis* foerst. (Rhynchota, Asyllidae) e dà notizie su due Calcidoidei suoi parassiti.

Un nuovo caso di ginandromorfismo in *Ashmeadopria* Kieffer (Hym. Proctotrupidae, Driapidae) viene segnalato da F. BIN (ibidem).

G. NUZZACCI (ibidem) compie uno studio morfologico dell'*Hylesinus oleiperda* F. (Col. Scolytidae) soprattutto riguardo all'apparato copulatore maschile, e l'apparato boccale delle larve mature. Viene studiata la biologia della specie nell'Italia Meridionale, e si danno cenni etologici.

R. MONACO (ibidem) effettua l'esame di campioni di olive raccolti in 124 stazioni delle Puglie; Calcidoidei (Hym.) riscontrati parassiti della mosca delle olive (*Dacus oleae* Gud.), risultano essere: *Eupalmus urozomus* Doln., *Erytoma martellii* Dom., *Prigalio mediterraneus* Fen. et Del., *Cyrtopptys decicida* Masi.

Un acaro *Tetranychidae* (Acarina), *Oligonychus bicolor* (Banks) viene segnalato da S. BARBAGALLO (ibidem) per la Sicilia. L'acaro risulta dannoso al Castagno e ad altre latifoglie.

G. LACCONE (ibidem) descrive il comportamento della larva della Tignola dell'olivo (*Prays oleae* (Bernard) Lesne, Lepidoptera, Hyponomeutidae) nella regione pugliese.

Un contributo alla conoscenza della distribuzione delle *Crambinae* (Lep. Pyralidae) in Italia né pubblicato da F. HARTIG (ibidem); nel lavoro vengono trattate 8 specie e si descrive una nuova entità: *Catoptria parenzani* n.sp.

E. JAECKH (ibidem) tratta del genere *Pseudatenelia* Rebel (Lep. Oecophoridae) descrivendo tra l'altro *P. pallidella* n.sp. raccolta a Monticchio in Basilicata ed anche sull'Aspromonte.

Nell'VIII contributo alla conoscenza degli Apidi italiani (Hym.) (ibidem) D. ROBERTI descrive *Tetraena* (*Tetraenella*) *akinire* Sasaki, specie infeudata all'olmo e conduce un approfondito studio morfologico sistematico delle forme che si susseguono nel ciclo biologico dell'apide.

- J. CASEVITZ-WEULERSSE (Bull. Mus. Nat. Hist. Naturelle, Paris 1973, n. 119) discute della presenza di *Crematogaster scutellaris* Ol. (Hym. Formicidae), specie anche italiana, negli ambienti di sugheraie.
- DESSART P. (Bul. e Ann. Soc. R. Belg. Ent. 1971, 109, IV-V) in un recente contributo tratta del genere *Dichogmus* Thom. (Hym. Cerraphronoidea) che non ritiene valido, ma sinonimo di *Conostigmus* Dehlborn; quindi ridescrive alcune specie del genere, fra cui *C. nigriceps* e *C. geniculatus*, presenti entrambe nel nostro paese.
- Nella sua III nota sugli *Acarina Sarcoptiformes*, A. FAIN (ibidem) porta a termine uno studio sulle specie del genere *Crabrovidia* Zachvatčin, parassita di *Hymenoptera Sphecidae*. Cinque specie del genere risultano presenti anche nell'areale geografico italiano: *C. propovi* Zach. (Sorrento) *C. ectemni* sp.n. (Canton Ticino), *C. cancellaria* (Cooreman) (Mongius, Alpes Maritimes), *C. corsicana* sp.n. (Bonifacio, Corsica).
- La revisione del genere *Anthocopa* (Hym. Apidae, Megachilidae) è portata a termine da B. TKALCU (Acta Entom. Behemslov, 1974 (71), che tra l'altro descrive i tre sottogeneri nuovi *Odontanthocopa*, *Odonterythrosmia* e *Paranthocopa*, trattando anche delle specie italiane.
- J. T. NOWAKOWSKI (Annales Zoologici Polska Akad. Nauk, 1973) in una monografia sulle specie europee del genere *Cerodontha* (Diptera Agromyzidae) si occupa anche di tutte le specie che sono presenti nel nostro paese.
- C. CONSIGLIO, R. ARGANO, L. BOITANI (Fragmenta Entomologica 1974, vol. IX, fasc. IV) espongono i risultati di un loro studio su un'associazione di *Odonata* adulti in uno stagno presso la Tenuta di Castelporziano a Roma, dove sono presenti 14 sp. con regolarità: di ogni specie sono state osservate la stagione di riproduzione, l'orario dell'attività riproduttiva, la territorialità, il luogo e le modalità della deposizione delle uova.
- Lo studio delle specie del gruppo dell'*Agrilus roscidus* Kiesw. (Col. Buprestidae), porta G. GOBBI (ibidem) a descrivere *A. marozzinii* sp.n., finora trovato solo nel Lazio, in Toscana e Calabria. Questa specie sembra vivere esclusivamente sulle Anacardiacee del genere *Pistacia*.
- C. BARONI-URBANI (ibidem) tratta del popolamento mirmecologico (Hym. Formicidae) delle Isole Ponziane, dove sono state riscontrate 28 specie. L'Autore ritiene che la colonizzazione sia avvenuta mediante propagule, ed in base ai venti che colpiscono l'isola, il popolamento sarebbe di origine sarda.
- H. MENDEL (ibidem) nel secondo contributo alla conoscenza dei *Limoninae* (Dipt. Tipulidae) italiani, descrive 5 sp. nuove: *Limonia* (*Dicranomyia*) *baugerteri* (Diano Castello, Imperia), *Cheilotrichia* (s.str.) *meridiana* (Monte Amiata, Toscana), *Erioptera* (*Ilisia*) *mannheimsi* (Tuscania, Viterbo), *Molophilus monstrosus* (Bagnaia, Vt), *Tasiocera* (*Dasymophilus*) *minima* (Assisi, Perugia).
- J. MICHALSKI (Polska Akad. Nauk., 1973) in una recente monografia, porta a termine la revisione della specie paleartiche del genere *Scolytus* (Col. Scolytidae), trattando anche delle specie italiane.
- G. OSELLA (Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, vol. 27, 1972) descrive *Apion genuense* sp.n. della Liguria, e dà una nuova descrizione di *A. obtusum* Desbrochers (Col. Curculionidae).
- In un contributo recente, C. LEONARDI (ibidem) sottolinea l'esistenza di differenze edeagiche e spermatecali costanti tra *Psyllodes wachsmanni* Csiki e *P. luteola* Mull. (Col. Chrysomelidae) tali da giustificare la separazione delle due entità in specie differenti.
- BENASSO A. e STROIAZZO (ibidem) segnalano per la prima volta per la fauna italiana la presunta razza *balcanicola* Miksic di *Geotrupes alpinus* Haag. (Col. Scarabaeidae), della quale discutono i caratteri diagnostici, mettendone in dubbio la validità sistematica.
- In una nota su alcune specie nuove di *Ichneumonidae* (Hymenoptera) paleartici, F. AUBERT (Bull. Soc. Ent. Mulhouse, 1974, janvier), descrive anche *Cremastus nasutor* sp.n., su esemplari di Piamprato nel P.N. del Gran Paradiso.

RECENSIONI

HODEK I. - *Biology of Coccinellidae*, Academia, Praha, 1973, 260 pp., 34 plates, 47 figs, 61 tables, 58 photographs, 517 references.

Nella letteratura entomologica mancava una monografia sui Coccinellidi che comprendesse oltre alla tassonomia e alla morfologia anche numerosi altri aspetti della biologia di questo importante gruppo di Coleotteri.

In questo bel lavoro di sintesi, dove non mancano anche interessanti spunti originali, I. Hodek si è avvalso per la compilazione dei primi tre capitoli, dell'opera di noti specialisti, riuscendo ad organizzare un tutto articolato ed organico.

Dei nove capitoli, il primo, opera di I. Kovar, comprende la tassonomia e la morfologia degli adulti. G. I. Savoyskaya e B. Klausnitzer, autori del secondo capitolo, presentano un quadro generale della tassonomia e della morfologia delle larve. Nel terzo capitolo, A. Hopék fa un quadro generale della citogenetica dell'ereditarietà e della variabilità di vari caratteri dei *Coccinellidae*.

I capitoli, dal quarto al noto e ultimo, sono opera di Hodek; in questi vengono trattati vari aspetti biologici ed ecologici propri dei coccinellidi ed in particolare gli effetti dei fattori abiotici sulla durata dei vari stadi dello sviluppo (IV cap.); la distribuzione dei coccinellidi nei vari habitat (V cap.); le relazioni trofiche e l'importanza di questa famiglia di coleotteri nelle biocenosi (VI cap.); la diapausa, il comportamento trofico, le migrazioni, le aggregazioni e la regolazione ecologica dell'induzione e del termine della diapausa (VII cap.); i nemici (VIII cap.); il ruolo dei coccinellidi nel controllo della densità di popolazione degli afidi, dei coccidi e degli acari, e la loro utilizzazione nel controllo biologico mediante l'introduzione di specie esotiche (IX cap.)

Questa « *Biologia dei Coccinellidae* », ben impostata e molto interessante, risulta quindi estremamente utile, oltre che per lo specialista e per il ricercatore professionista, anche per quella grossa fetta di entomologi dilettanti ai quali non sfugge la profonda importanza di considerare un gruppo di insetti nel complesso delle loro manifestazioni biologiche e non esclusivamente da un punto di vista strettamente sistematico e faunistico.

VINCENZO VOMERO

Si avvisano i Soci che presso la sede sono disponibili spilli entomologici della ditta Winkler, tipo bianco con testa in nylon, dei numeri da 1 a 4. Il prezzo è di L. 850 la bustina + spese postali. L'importo deve essere versato esclusivamente sul Conto Corrente Postale dell'A.R.D.E. e anticipato. Il servizio è riservato ai Soci in regola con il versamento delle quote sociali.

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA - Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma

Quote per l'anno 1974: Ordinari L. 4.000; Studenti (esclusi gli universitari) L. 2.000; Benemeriti L. 20.000. Versamenti solo a mezzo c.c.p. n. 1/19622 intestato alla ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA, c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA, Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma.

Direttore Responsabile: GIOVANNI GOBBI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14880 del 2 gennaio 1973 - Tip. SM - Roma - Tel. 890.907

Pubblicato il 25 maggio 1975